



## Il "Gruppo filatelia nelle carceri" - Opera Milano e l'invito del Presidente dell'U.S.F.I. al quale il Postalista aderisce

### la Redazione

A marzo saranno nove anni che nel carcere di massima sicurezza di Milano – Opera, il più grande d'Italia, è attivo il Gruppo filatelia, nato per iniziativa di Marisa Giannini, allora responsabile di Filatelia di Poste Italiane, promotrice del Progetto filatelia nelle carceri sottoscritto il 12 febbraio 2013, dieci anni fa, dal Dap, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, del Ministero dello Sviluppo economico, da Poste Italiane, dalla Federazione fra le Società filateliche italiane e dall'Unione Stampa Filatelia Italiana. Scopo del progetto: *“fornire strumenti dedicati ad ampliare le conoscenze dei detenuti in un'ottica di rieducazione e reinserimento nella società: sviluppare le abilità trasversali derivanti dall'osservazione, la riflessione, l'ordine propri dello studio dei francobolli; avvicinare i detenuti al mondo della filatelia attraverso corsi didattici/formativi”*.

In questi nove anni il Gruppo filatelia di Milano Opera, che si riunisce tutti i lunedì, ha realizzato una serie di collezioni, utilizzando materiali messi a disposizione da benefattori. All'interno del Carcere stesso o allo Spazio Filatelia di Milano, sostenuti dai direttori Giacinto Siciliano e Silvio Di Gregorio e dalle strutture di sicurezza ed educative del carcere, si sono tenuti una serie di eventi ai quali sono tra l'altro intervenuti il cardinale Angelo Scola, l'arcivescovo Mario Delpini, la presidente di Poste Italiane Luisa Todini, il giornalista Domenico Quirico, Pietro La Bruna, di Poste Italiane Filatelia, che con grande convinzione ha sposato tutte le iniziative. Così come convinto sostenitore di tutte le iniziative è stato Mauro Olivieri, direttore dell'Ufficio filatelico e numismatico della Città del Vaticano. Significative, in tutti i vari incontri, le presenze dei filatelisti.

Due suoi componenti: Matteo e Marcello hanno firmato altrettante emissioni postali: uno dei tre francobolli dell'italiana Giornata della Filatelia del 2015 Matteo e Marcello i due Buon Natale del Vaticano del 2018. Matteo, Marcello e Gaetano hanno inoltre realizzato cartoline e annulli per Poste Italiane e per il Vaticano. Altri componenti il gruppo hanno realizzato diversi manufatti utilizzando anche i francobolli Come i mosaici filatelici di Sigismondo.

Tutto ciò **non è bastato ad instaurare un rapporto epistolare, capace di abbattere i muri, tra il Gruppo filatelia e la Società**, tra il dentro e il fuori per permettere relazioni altrimenti impossibili. Di qui la lettera indirizzata al presidente dell'Usfi Beniamino Bordoni, ma diretta a tutti coloro i quali sono convinti, come ricorda l'articolo 27 della Costituzione, che occorra tendere alla rieducazione del condannato.

Buona lettura.



05.12.2022

Al Gent.mo Direttore dell'Associazione Filatelica, e per conoscenza a tutti i suoi colleghi.

Chi Le/Vi scrive è il gruppo di detenuti, della Casa di Reclusione di Opera, facente parte del "Gruppo Filatelico" coordinato dalla sapiente e paziente cortesia del sig. Danilo Bogoni.

Il gruppo, che nel corso del tempo per motivi differenti ha visto alternarsi diversi partecipanti, è attivo ormai da poco più di sette anni e si riunisce settimanalmente, solitamente il lunedì. Dobbiamo dire che, se all'inizio durante gli incontri le tematiche affrontate essenzialmente erano inerenti la cronistoria del francobollo, nel corso del tempo, e oggi in particolar modo, invece, vertono su tematiche che il francobollo attraverso le sue immagini rappresenta ed esprime.

Del resto, per noi, inizialmente il francobollo era visto solamente come qualcosa di "pesante", in quanto tenerne uno fra le mani significava dover pagare una tassa per la prestazione di un servizio. Certo, la "tassa" era ed è tutt'oggi pagata volentieri, perché il servizio permette, attraverso l'affrancatura di lettere e cartoline, di far giungere ai nostri cari le parole prive del suono esprimenti quanto di più prezioso una relazione affettiva anela e merita, -ovvero "preoccupazioni, desideri, affetto, conforto, prospettive", vale a dire quei sentimenti non espressi direttamente, a causa della lontananza e della nostra condizione che rende impossibile lo scambio immediato.

Le curiosità suscitate nello scoprire l'impegno e le difficoltà esistenti ogni qualvolta si sceglie il tema per la realizzazione di una nuova emissione ci hanno lasciati con gli occhi spalancati. Quegli stessi occhi più volte si sono riempiti di emozione nei momenti in cui sono state esposte le collezioni da noi realizzate, in quanto frutto di impegno, lavoro di ricerca sia dei francobolli ritenuti più idonei per la realizzazione delle collezioni che per le tematiche trattate. Era un mondo a noi del tutto sconosciuto. Poter, oggi, provare a disquisire su quale sia il vero valore che esso assume diviene qualcosa di prezioso, perché crediamo non sia nella mera "realizzazione della collezione" che risiede il senso della ricerca, ma nel fatto che attraverso essa possiamo aprirci ad un nuovo mondo, all'incontro con "l'altro"; crediamo, nel nostro caso, debba essere inteso come contatto con la società, una società che ritenevamo distante in quanto ferita da nostri comportamenti che nulla avevano a che vedere con il vero "senso del vivere comune" così come espresso più volte da Papa Francesco, producendo invece solo sofferenza.

Il francobollo, crediamo di poter dire, nella nostra realtà limitativa di relazioni, diviene un modo per tentare di spingere le ante di una finestra verso l'esterno del muro divisorio fra due condizioni apparentemente lontane. Chissà, forse poter buttare un occhio al di là dei vetri trasparenti, reciprocamente, potrebbe assumere un significato ben più ampio; parafrasando Massimo Recalcati [...] "riconoscere nella virtù della porosità l'attributo fondamentale del confine [...]"; forse potrebbe aiutarci a togliere la pellicola di un involucro resistente, perché la riflessione dell'autore, probabilmente, ci vuole dire che le resistenze dell'apertura al dialogo non debbano prostrarsi di fronte a un muro tanto fisico quanto idealistico, ma bisogna che questo sia poroso, perché la porosità permette di accogliere, permette lo scambio, permette di conoscere, permette di creare relazioni altrimenti impossibili.

Un caro saluto

**Di seguito l'invito del Presidente dell'USFI ai propri soci, che la Redazione de IL POSTALISTA fa proprio, invitando tutti i nostri lettori a partecipare all'iniziativa.**

*Cari soci,*

*come sapete il past-president Danilo Bogoni sta portando avanti, anche a nome dell'Usfi, l'importante iniziativa "Filatelia nelle carceri" dai profondi contenuti sociali e rieducativi.*

*Concordo con Danilo sul fatto che sia opportuno aggiornare gli iscritti sulla validità e sull'evoluzione del progetto e per questo allego la lettera che il "Gruppo filatelia nelle carceri" ha fatto pervenire all'Usfi lasciando in calce la mail originale di Danilo Bogoni.*

*Mi faccio quindi partecipe nell'invitare i soci a scrivere una lettera, o anche solo un biglietto di auguri, indirizzati al Gruppo, affinché questo messaggio sia un'apertura al dialogo, pur nella consapevolezza degli errori commessi; sostenga moralmente i detenuti e - come scrivono loro stessi - che il muro che li separa dalla società diventi «poroso perché la porosità permette di accogliere, permette lo scambio, permette di conoscere, permette di creare relazioni altrimenti impossibili».*

*Sarebbe un modo per ribadire, come già faceva anni fa il maestro Gastone Rizzo, la valenza educativa e socializzante del francobollo.*

*Inoltre chi lo desidera può inserire nella busta dei francobolli nuovi, che potranno essere utilizzati dai carcerati per la loro corrispondenza, oppure delle cartevalori usate per offrire ai "ristretti" l'opportunità di studiare i francobolli, conoscere le loro storie e contribuire all'allestimento di una collezione.*

*Confidando nella Vostra partecipazione, vi indico l'indirizzo dove possiamo inviare la corrispondenza:*



## GRUPPO FILATELIA NELLE CARCERI

Vito Baglio oppure Domenico Ferraioli

via Camporgnago 40

20141 Milano

*Vi ringrazio a nome dei detenuti e porgo un caro saluto*

*Beniamino Bordoni*



*Spazio Filatelia Milano: Marisa Todini, accompagnata da Pietro La Bruna, visita la mostra del Gruppo filatelica di Milano Opera.*



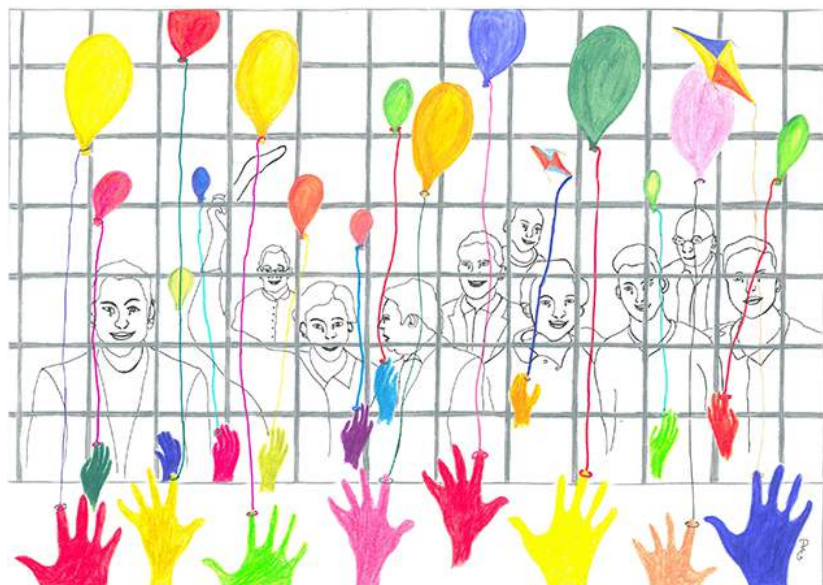
*Giacinto Siciliano, direttore del carcere di Opera, il cardinale Angelo Scola e Matteo davanti ad una delle vetrinette della mostra filatelica allestita all'interno del carcere*



*Marcello, nella sua cella-studio mentre dipinge uno dei francobolli Natale del Vaticano*



*Mauro Olivieri, l'arcivescovo Mario Delpini e il direttore del Carcere Silvio Di Gregorio timbrano i due francobolli Natale del Vaticano dipinti da Marcello*



*Cartolina di Gaetano: colloquio con i familiari*



*Natività, mosaico pittorico – filatelico di Sigismondo*